Anno X. Lunedì 15 Novembre 1875 N. 272.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* dell'11 novembre contiene:

1. R. decreto 11 ottobre che approva il regolamento della Facoltà di medicina e chirurgia

2. Decreto ministeriale 30 ottobre che determina la quota della tassa d'iscrizione da pagarsi agli insegnanti privati per ciascuno dei corsi obbligatorii o liberi, ai quali gli studenti avranno preso iscrizione.

3. R. decreto 8 ottobre che autorizza la « Compagnia fiducia seconda rinnovazione, » sedente in Genova, e ne approva lo statuto.

4. R. decreto 8 ottobre che approva le modificazioni dello statuto della « Banca mutua popolare notinese. »

5. Disposizioni nel personale giudiziario e nel personale dipendente dal ministero di pubblica istruzione.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

L'idea di persuadere i principali Stati d'Europa a fare delle riduzioni nel numero dei loro eserciti permanenti, ha ultimamente trovato dei caldi patrocinatori nell'Austria, ed alcuni deputati, intendono di fare una proposta in questo senso alla Camera dei Signori; anche i giornali degli altri paesi si sono occupati della questione, e tra noi pure, vi sarà chi, rispondendo all'impulso venuto dal di fuori, si agiterà per trovare fautori all'idea, da essi vagheggiata. Senonchè è assai più grande il numero di quelli che considerano cosa del tutto vana il posare per ora una tale questione, e non ammettono nemmeno la possibilità, nelle attuali condizioni dell'Europa, di procedere ad un generale disarmo.

Ed invero come si può credere che le potenze europee si possano cullare nell'illusione che essere forti o deboli, che poter mettere in campo prestamente dei numerosi eserciti o lasciarsi cogliere alla sprovveduta, sia per esse cosa indifferente nell'avvenire, appunto in questi momenti, in cui un semplice articolo di giornale, che non dice nulla di nuovo, ma non fa che ripetere le intenzioni, più volte manifestate da una di queste potenze, desta giustamente in tutte le altre delle gravi preoccupazioni, su ciò che potrebbe accadere in un tempo non lontano? Chi vorrebbe assicurare che il sentimento dell'onore nazionale sia meno forte adesso, che le libere nazioni hanno piantato salde radici, che non sotto i governi dispotici, che pure stettero sempre in guerra tra loro? È appunto per conservare quelle libere istituzioni, che con tanta fatica si poterono fondare, che occorre sia addestrato l'universale dei cittadini al mestiere delle armi, il quale non fu mai tanto nobile, quanto ora che quelle servono di guarentigia alla indipendenza delle civili nazioni?

Mentre il governo russo manifesta il serio proposito di costringere la Turchia ad introdurre ne' suoi Stati le riforme tante volte promesse, mentre che i giornali dell'Austria e della Germania assicurano che la lega dei tre imperatori si mantiene sempre inalterata e si discute quali possano essere i mezzi, con cui s'intende di ridurre alla ragione l'impenitente governo ottomano, e si questiona molto sulla possibilità che si possa giungere a questo riguardo, fino all'intervento armato — il discorso del ministro Disraeli è venuto in buon punto per mostrare che c'è un altro elemento in Europa da tenere a conto, e che l'Inghilterra intende di difendere nell'Oriente i proprii interessi e non lasciare che altri possa disporre della Turchia, come di cosa sua.

Siccome anche l'Italia si trova nella stessa condizione dell'Inghilterra e deve volere anch'essa che la questione orientale venga sciolta col comune consenso di tutti i paesi interessati, e non ad esclusivo benefizio di alcuni soli, così noi crediamo che il nostro governo farà bene a mettersi d'accordo col governo inglese, onde insieme provvedere a che, pel soverchio amor della pace, non venga sacrificata la dignità delle due nazioni, che da alcuno si vorrebbe, fossero semplicemente spettatrici degli importanti avvenimenti, che possono succedere alla dissoluzione della Turchia.

Il ministero francese ha riconosciuto la necessità del pronto scioglimento dell'assemblea e di procedere nei primi mesi dell'anno venturo alle nuove elezioni; circa al modo, col quale queste devono essere fatte si combattè ultimamente nell'assemblea quella famosa battaglia, a cui i partiti si preparavano quasi da un anno, e che fu per tutto questo tempo l'argomento delle più vivaci polemiche nella stampa; ancora pochi momenti prima dello scrutinio non c'era nessun indizio, che permettesse di presagire da quale parte sarebbe stata la vittoria, la quale per pochi voti di maggioranza restò definitivamente al ministero. Non è impossibile però che nella prossima discussione della legge sui sindaci e sul toglimento dello stato d'assedio, o nella terza lettura della stessa legge elettorale, non sorga improvvisamente quella crisi ministeriale, che ora è stata evitata. Le ire dei repubblicani contro il ministro Buffet continuano ad essere molto ardenti, ed è probabile che egli dovrà sostenere delle altre battaglie, prima che i deputati ritornino alle loro case.

Nella Spagna, avvicinandosi l'epoca, in cui avranno luogo le elezioni delle Cortes va facendosi ancora più viva l'agitazione dei partiti, i quali cominciano anche a disegnarsi in modo alquanto più chiaro; da una parte i costituzionali, di cui stanno a capo Sagasta e Serrano insistono perchè il governo segua un indirizzo liberale e vogliono che la nuova costituzione si basi sopra quella del 1869: dall'altra i *moderados*, come essi si chiamano, restano ligi a quella assai meno liberale del 1845, e non sarebbero alieni dall'appagare interamente i desiderii del Vaticano, rimettendo in vigore l'antico Concordato. Da qualche tempo si parla della possibilità che il signor Castelar sia per ritornare nella Spagna, e per riontrare nelle file degli uomini politici; giovandosi dell'esperienza, recentemente acquistata, egli potrebbe certamente, mercè la sua calorosa eloquenza, esercitare una benefica influenza in favore del partito liberale, il quale vogliamo sperare che possa riuscire a trionfare nelle elezioni, e, quello che in Ispagna è molto più difficile, a non smembrarsi il giorno dopo della vittoria.

O. V.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 13 novembre.

Il discorso che il Minghetti tenne a Cologna riscosse l'approvazione della grande maggioranza del paese e piacque anche all'estero. È un discorso eloquente, informato alle più profonde verità, tanto è vero che nemmeno i più forti oppositori poterono combatterlo.

Pel partito d'opposizione è grave l'udire che il pareggio sta per compiersi, che nessuna nuova imposta sarà introdotta. Sono queste le dichiarazioni che il paese sente più volentieri e che rinforzano le file di quel partito moderato, il quale dal 1860 ad oggi ebbe in mano le redini del Governo, in mezzo ad enormi difficoltà.

Le cifre pronunciate dal Minghetti sono confermate pienamente dai conti che ogni mese vengono pubblicati nel Giornale Ufficiale. Invero l'aumento delle rendite dello Stato nei primi nove mesi del 1875, a confronto del 1874, ascende a 47 milioni e calcolando che nell'ultimo trimestre si mantenga la medesima proporzione, l'aumento degli introiti del 1875, a confronto del 1874, salirebbe a 63 milioni. Quando si consideri che il prodotto delle imposte e delle entrate ordinarie anche nel 1874 superò di più che 50 milioni il prodotto del 1873, non è possibile, in verità, negare il manifesto miglioramento nelle nostre finanze.

Il tempo delle tasse nuove e degli aumenti di gravezze sembra dunque essere ormai finito ed incominciare quello del riordinamento amministrativo.

Badiamo tuttavia che il pareggio non offrirebbe in sostanza grande vantaggio al paese, se non fosse la prima tappa, il punto di appoggio necessario per tutte quelle riforme economiche ed amministrative, alle quali finora non era possibile di pensare sul serio. Basti accennare al corso forzoso. Raggiunto il pareggio, la questione urgente e vitale dell'Italia diventa l'abolizione del corso forzoso. È a questo argomento importante che devono oggi rivolgersi gli studi e gli sforzi degli uomini di Stato e di tutti, poichè non vi può essere vera prosperità economica in un paese, che ha la moneta di carta.

Anche la statistica del commercio d'importazione ed esportazione prova che l'Italia lavora produce e guadagna. Il movimento delle merci nei primi nove mesi del 1875 ascese complessivamente a 1811 milioni, cioè 958 per l'importazione ed 852 per la esportazione.

In confronto dello stesso periodo del 1874 abbiamo una diminuzione, sulle merci importate nei primi nove mesi del corrente anno, di 60 milioni e nella esportazione un'aumento di 95.

I raccolti del 1874 e 1875 hanno influito sul rilevante aumento della esportazione e le merci che più vi contribuirono in confronto del 1874 sono il vino in botti per 59203 ettolitri, l'olio di oliva per 344804 quintali, il riso per 142650 quintali ed i bozzoli per 16993 quintali.

Avete rimarcato come siasi accresciuta la esportazione del vino? È un fatto notevole perchè prova come all'industria ed al commercio del vino stieno ora rivolte le maggiori forze. Gli uomini più accorti, quelli che studiano, pensano e non si lasciano influenzare da arti, più o meno interessate, hanno compreso come di confronto al diminuito consumo della seta ed alla crescente importazione di questa preziosa merce dall'Asia, la produzione dei bozzoli in Italia minacci di perdere il suo tornaconto ed in ogni modo, nei suoi risultati, presenti ora una forte diminuzione d'introiti in confronto di prima. Ecco perchè si vorrebbe colmare il vuoto coll'accrescere il prodotto del vino, confezionando questa bevanda coi metodi più razionali e renderla sempre più degna e facile per la esportazione.

Avviso anche al Friuli!

Sono pochi i deputati sinora giunti a Roma, ma non tarderanno. Sembra ormai assicurato che sin al primo scorcio della sessione, vale a dire sin a Natale, si discuteranno in piena calma i bilanci.

Posso formalmente dichiarare che nelle alte sfere del Governo si riguarda sicura e pronta la presentazione del progetto di legge al Reichsrath di Vienna sulla congiunzione a Pontebba delle due reti ferroviarie, essendo che siasi fatto conoscere al Gabinetto austro-ungarico, e da questo sia stato compreso, come il discorso del Ministro Clamecky basasse su cifre erronee e di più suonasse una ingiusta diffidenza verso l'Italia, che male si combina colla sincera e desiderata amicizia regnante tra i due Governi.

A Roma nei crocchi politici e nei giornali più autorevoli prende consistenza la voce che lo Stato intenda riscattare la rete ferroviaria dell'Alta Italia, come si fece per le Meridionali e Romane. Mille sarebbero i vantaggi di questa combinazione e non ultimo quello che lo Stato assumerebbe anche i lavori in corso della Pontebba, che condurrebbe molto presto a termine.

Ho veduto qui l'egregio vostro Prefetto, conte Bardesono, il quale fa molte lodi del Friuli, pei di cui interessi vivamente si occupa.

ITALIA

Roma. Il segretario generale del ministero delle finanze, commendatore Casalini, ha dovuto di nuovo assentarsi dalla capitale, non potendosi liberare dalle febbri che lo hanno colto ultimamente. Egli ha appena potuto dare le occorrenti disposizioni per il trasferimento da Firenze del personale che fa parte della nuova direzione generale delle tasse di produzione, della quale già si tenne parola. Dicesi che verso la fine dell'anno un certo movimento sarà effettuato nel personale superiore del ministero delle finanze.

— Non si può tacere, dice un corrispondente romano, delle condizioni del commercio di Roma, le quali in questo momento si presentano allarmanti a chi si limita a guardar le cifre offerte dalla statistica senza indagare le origini. In soli tre anni si sono avuti fallimenti per otto milioni e mezzo. Questa cifra può davvero apparire spaventevole, se non si inoltri lo sguardo sino al fondo delle cose. I fallimenti degli scorsi anni, numerosi e gravi anzichenò, sono dovuti al troppo abbandono col quale gli uomini della speculazione ardita, si sono portati a Roma ad impiantare le loro industrie.

È toccata loro la sorte degli imprudenti che si avventurano sovra un terreno non bene esplorato antecedentemente. Hanno creduto che Roma, in men che non si dice, diverrebbe atta ad emulare i più grandi centri commerciali di Europa; ed hanno raccolto i frutti amari della funesta illusione che erasi di loro impadronita.

Del resto sta in fatto che le condizioni economiche dell'alma città si sono, ad onta di tutto, sempre venute migliorando, avvegnachè i fallimenti hanno colpito, non già i capitali ro-

APPENDICE

IL PEDANTE

Poemetto Satirico diviso in quattro parti

DI

MACER SEVERUS RUFUS

PARTE I^a^

La Confidenza.

(Cont. v. n. 271)

Or delle mani un sol nodo facea
Intrecciando le dita, ed or di tasca
L'argentea traendo tabacchiera,
L'acre tabacco all'avide narici
Porgea fiutando, e ne salia la polve
Fino al cerebro a suscitar scintille
Che poi riverberar dovea nel core
Della sua feminetta e trarne incendi.
E già con novi modi e più compunto
Atteggiamento le sottili labbra
A favellar composo; avean sembianza
Del grugno acuto di gentil mustella;
E prese a dire: Delicata e grave
È dell'uomo di Dio la missione;
A lui di cento pecorelle e cento
La custodia s'affida e di ciascuna
L'indole varia e gli appetiti insani
È di temprar sua cura, onde poi scenda
La Grazia e alberghi a ciascheduna in petto.
Grazia e Fede, o sorella, ecco la vera
Sustanzial di Santa Madre Chiesa
Massima eterna, e Grazia è una rugiada
Di letizie che il Ciel spande benigno
Sopra l'umana creta, e Fede è il gancio
Che la creta congiunge al Creatore;
Ma cui la fede abbonda, Iddio comparte
Maggior la grazia, e dalla grazia i doni
Piovono poi qual torrente di luce
Dal soglio dell'Eterno. A cotai detti
Di balsami soavi unti e ripieni,
Sentì Costanza per le fibre scorrere
Come invasa dal nume un santo brivido:
Le piangenti pupille al suol dimesse
Balenâr lampi di ridente luce,
E dal petto convulso uscirò a un tempo
E sospiri e singhiozzi e mezze voci;
E in questo di furor divino accesso
Al parroco la destra avida prese,
Sovra il mistico avel baci di foco
Reiterando, e il pavimento ignudo
Fece più volte risonar percosso
Dal calloso ginocchio. Attento e tacito
Stava intanto il curato, sovra il destro
Omero, a guisa di matura mela,
Il gran capo pesante reclinando;
Forse pensava all'imminente scoppio
Del mistero serbato a lungo in petto
Della sua feminetta, e superbia
Dell'arte usata e ne gioia fors'anco.
E quella gli narrò (poichè gli ardenti
Spasmi divini s'acquetaro e libero
Varco s'apri la voce) che da trenta
Ben lunghi inverni ella piangea la colpa
Delle nozze infeconde, e che sovente
Da malevole donne oltraggi e beffe
Sempre nuovi soffriva, onde a celare
L'onta e il rossore e aver conforti in cambio
L'era spesso mestieri a piedi suoi
Ricorrere a cercar rifugio e aita.
Perchè lo sposo che mostrata a dito
Lei dal volgo vedea mesta e dolente,
Parea non d'altro in suo cuore curarsi
Che di guardar le ascose arche, già gravi
Di crescenti ogni dì rotoli d'oro.
Ond'ella ne languia, siccome langue
Per manco d'olio la facella ardente
Innanzi all'ara di Maria; ma ch'ella
Da piena fede nondimeno accesa
Ogni giorno prostrata ad ogni altare
Supplicando la grazia unica chiede
D'essere madre, e in questa crede, e parle
Già di sentirsi palpitar nell'alvo
Il bambolo sperato; ond'ella il prega
Nel godimento del divin colloquio,
Allor che della Messa l'incruento
Sagrificio consuma, a Chi può tutto
Di dire anche di lei qualche efficace
Paroletta, poichè, siccome effluvio
Di mattutino fior, salgono al cielo
Dei ministri di Dio preci e parole.
Nè più disse la donna. Allora in piedi
Il parroco rizzossi e sovra il capo
Della pia penitente iva spiegando
Ed agitando a guisa di ventaglio
La volubile destra, e mormorava
Non so che detti in suon rauco e profondo,
Simile a calabron quando l'opposto
Cristal, preso prigione, urta coll'ale,
E ronzando adirato indarno tenta
L'ingannevole luce. E così lieti
L'un del mister rapito, e del consiglio
E delle spemi e delle preci l'altra,
Spiritali sorrisi ricambiando,
E brevi e dolci e caste parolette
Placidamente alfin si dipartiro.

mani, ma quelli venuti da fuori a ingrossare la massa circolante.

— Scrivono da Roma alla *Lombardia:*

I pochi deputati della Sinistra che sono presenti a Roma riconoscono che sarebbe inopportuno il dar battaglia al Ministero sulle cifre esposte dall' onor. presidente del Consiglio. Tutto fa credere che le prime sedute della Camera passeranno molto tranquillameate, anzi è opinione generale che le battaglie ardenti e vivaci non incomincieranno che alla nuova sessione, la quale deve aprirsi in gennaio.

[illegible]

Austria. Giorni fa ai più ricchi e ragguardevoli possidenti di Benkovaz il barone Rodic luogotenete in Dalmazia tenne in lingua slava il seguente curioso fervorino:

« L'anno scorso, mentre io ero a Vienna, voi avete protestato contro di me, e ciò nondimeno sono rimasto al mio posto, e vi resterò fino a tanto che ne avrò voglia. Del resto, se anche il ministero mi avesse sollevato dalla carica di luogotenente, sarei egualmente rimasto come comandante militare. Sappiate infine che, mentre hò visto cadere quattro ministeri, io mi sono tenuto sempre ritto, e che probabilmente vedrò cadere anche il quinto, senza muovermi dal mio posto, prima di quello ch' io stesso non lo ritenga opportuno. »

— Il *Volksfreund* di Vienna, organo clericale, calcola dai 2,700,000 a tre milioni di marchi l'importo annuo degli emolumenti che il governo prussiano trattiene al clero cattolico in causa della resistenza fatta alle leggi di maggio. Ne risulta che in certe diocesi il clero si trova in preda a grande miseria. I cattolici di Prussia sono quindi obbligati d'invocare il soccorso dei loro correligionari all' estero.

Francia. Scrivono da Parigi alla *Persev.:*

Alla riapertura del tribunale di Chambery, ove, come al solito, furono pronunziati alcuni discorsi, uno fra questi faceva il parallelo fra la legislatura francese e la legislatura sarda, dichiarandosi in favore di quest'ultima: il membro del tribunale che sostenne questa tesi, chiuse col dire di quella legislazione « che ora è morta, ma che può ritornare. « Mi si assicura che questo fatto ha prodotto una certa impressione al Ministero della giustizia, e che il prefetto della Savoja ha ricevute istruzioni severe su questo incidente.

Germania. Riferiamo con riserva quanto segue dal *Corr. di Trieste:*

A Berlino nei circoli parlamentari si parla già di trovar un successore al principe Bismark che, questa volta, *sul serio* vuol prender congedo.

Menteuffel, che nell' ultima crisi fu tanto nominato, pare dimenticato, il principe Hohenlohe non è disposto ad accettare l'eredità senza il benefizio dell' inventario, e si crede che il conte Münster attuale ambasciatore a Londra sarà il preferito.

Russia. Nel *Giornale di Pietroburgo* si legge che il Consiglio municipale di Pietroburgo alla maggioranza di 47 voti contro 20, ha risoluto di nominare immediatamente una Commissione municipale incaricata dei lavori preparatori relativi alla introduzione della istruzione obbligatoria nella capitale.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 29650 div. III. 1 pubb.

IL PREFETTO
della Provincia di Udine
Manifesto

Per rinuncia del titolare sig. Gio. Batta Commessati essendo vacante la Farmacia nel capo luogo Comunale di S. Giorgio della Richinvelda, distretto di Spilimbergo, in osservanza delle vigenti disposizioni in proposito, viene aperto a tutto 10 dicembre p. v, il concorso pel riconferimento dell'esercizio della Farmacia stessa riconferimento che dietro il voto del Consiglio Comunale e del parere del Consiglio Sanitario Provinciale, verrà fatto dal Ministero dell' Interno in conformità all'art. 112 del nuovo regolamento sanitario 6 settembre 1874 n. 2120 serie 2.

I concorrenti produranno quindi a questa Prefettura la rispettiva istanza debitamente bollata, entro il suddetto termine, corredata dai seguenti documenti:

a) Certificato di nascita e di cittadinanza,
b) Fedine di immunità da pregiudizii,
c) Attestato di buona condotta,
d) Diploma farmaceutico riportato in una Università del Regno,
e) Ogni altro documento comprovante servigi eventualmente prestati.

Udine 10 novembre 1875.

Il Prefetto Presidente
BARDESONO

Onorificenza. Abbiamo udito con piacere che al nostro egregio concittadino dott. Eugenio Bellina, capitano-medico, attualmente addetto al Ministero della guerra, sia stata conferita la Croce di Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

La Commissione governativa collaudatrice del primo tronco della Ferrovia Pontebbana, insieme cogli ingegneri ed ispettori della Società dell' Alta Italia, ritornava sabbato mattina all' Orvenco per fare la prova del ponte, gettato sopra quel torrente. Ma fatalità volle, che la travata metallica, che già stava per entrare nel posto, da cui non deve più muoversi, avesse piegato improvvisamente alquanto da una parte. Senonchè era là il cav. Bermani, il quale colla sua parola e coi suoi consigli, ispirando fiducia e nuova lena agli ingegneri ed agli operai, riuscì con un ultimo sforzo, in un tempo relativamente assai breve, a rialzare e rimettere quindi sopra i suoi cuscinetti quell' ingente massa di ferro. E così prima di sera si poterono fare gli esperimenti.

Cinque locomotive vennero condotte dapprima sopra il ponte, cui coprivano in tutta la sua lunghezza; quindi si caricarono separatamente le due campate, della lunghezza di 25 metri ciascuna; ed infine due macchine accese, presa la rincorsa, lo attraversarono colla massima velocità, che si ritiene esser stata di circa 50 chilometri all'ora. La massima inflessione della travata, riscontrata durante gli esperimenti, fu molto minore di quella che generalmente si reputa potersi tollerare; il ponte presenta quindi delle buonissime condizioni di stabilità e fa onore ai signori Miani e Venturi di Milano, dalle cui officine è uscito.

Dopo di questi esperimenti la Commissione faceva ritorno ad Udine, donde telegrafava al Ministero, che la linea era pronta e che l'apertura al pubblico si poteva fare quando si voleva; ed infatti tutte le Stazioni sono oramai in comunicazione per mezzo del telegrafo, gli impiegati sono tutti al loro posto, gli orarii sono fissati, i biglietti e le diverse stampiglie sono allestite; basta quindi un solo cenno del Ministro ed il pubblico potrà approfittare della ferrovia.

Giacchè questo fatto importante si verifica, contrariamente alle nostre previsioni, prima della fine di quest' anno, ci pare giusto di rintracciare a chi si debba in special modo attribuirne il merito; e qui siamo in dovere di citare nuovamente con parole di elogio, il nome del cav. Bermani, che si trova a capo dell' *Ufficio Manutenzione e Lavori,* per le ferrovie della Società dell' Alta Italia, situate nella IVª divisione. Si deve alla sua sorprendente operosità, alla sua prontezza di provvedere in un tempo tanto breve a tante cose diverse, che oggi si può annunciare al pubblico l'apertura della ferrovia da Udine a Gemona. Chi, nei giorni scorsi, ha percorso la linea di questa ferrovia, o si è trovato in qualcuno dei vicini paesi, non può a meno di aver ricevuto una forte e gradevole impressione dall' animazione, che là dovunque si scorgeva; gli operai si contavano a migliaja; gli ingegneri erano instancabili nel dirigere l' opera di quelli e nell' incoraggiarli a far presto; qui si lavorava nelle cave di ghiaja, là si dava l' ultima mano alle costruzioni; in un luogo si facevano gl' impianti delle siepi e delle acacie sulle scarpe delle trincee, in un altro si piantavano i pali del telegrafo; all' Orvenco si udiva il rumore dei pesanti martelli, che conficcavano gli ultimi buloni, e lungo tutta la linea risuonava il fischio della locomotiva, che portava alle diverse stazioni le cancellate, i segnali, i mobili, le bilancie, gli stampati e finalmente gli impiegati.

Tutto questo lavoro era diretto dal cav. Bermani, che ora qui, ora a Verona era sempre in moto, per dare gli ordini opportuni: e, mercè sua, la Società dell'Alta Italia potè in tempo mantenere le promesse fatte al Governo. Egli fu poi benissimo assecondato da tutti gli ingegneri incaricati della direzione e sorveglianza dei lavori su questa linea, e vanno specialmente ricordati i nomi dei signori Norsa e Dobelli, ingegneri capi delle sezioni di Tricesimo e Gemona.

Se pel grande desiderio di vedere, nell' interesse del nostro paese, presto compita la ferrovia della Pontebba, abbiamo più volte insistito perchè i lavori di essa fossero sollecitamente condotti, tanto più sentiamo ora il dovere di essere grati verso quelli, che cooperano così efficacemente, onde i nostri voti vengano soddisfatti.

∴

Mettiamo nella *Cronaca Provinciale* la seguente lettera che abbiamo ricevuta questa mattina da Roma, poichè parlando della comunicazione fatta al Congresso, dell'avvenuta inaugurazione della Ferrovia da Udine a Gemona, completa le notizie che a questo proposito abbiamo pubblicato nel numero di sabbato, e quelle messe qui sopra.

Richiamiamo anche l' attenzione dei lettori sopra quanto si dice nell' odierna nostra corrispondenza da Roma circa alle disposizioni del Governo Austriaco per la congiunzione della nostra linea, con quella del vicino Impero.

Ecco la lettera:

Roma, 13 novembre 1875.

Sono stato lietissimo, che per ordine del Presidente della Camera di Commercio e del Sindaco di Udine, mi fosse telegrafato da Gemona l'annunzio dell' inaugurazione di quella ferrovia pontebbana. Così nelle Sale del Museo Capitolino, dove fummo gentilmente invitati dal Municipio di Roma, in mezzo a quelle tante meraviglie dell'arte antica ch'esso racchiude, e dove ebbi l'onore di parlare della pontebbana e del suo proseguimento nel territorio austriaco, per la congiunzione a Tarvis, col Presidente del Consiglio dei Ministri, potei tosto mostrare il telegramma ricevuto al Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio ed ottenere dal Presidente del quarto Congresso delle Camere di Commercio di darne ad esso la partecipazione. Io lo feci oggi nel seguente modo:

« Mi pregio di comunicare al Congresso, come n' ebbi l' incombenza per telegrafo dal Presidente della Camera di Commercio di Udine e dal Sindaco di quella città, l'annunzio della inaugurazione avvenuta jeri del primo tronco della ferrovia pontebbana da Udine a Gemona.

« Siccome i voti autorevoli dei tre precedenti Congressi per la costruzione di questa linea, utilissima al commercio dell' Italia colla vasta regione del Danubio, non ebbero poca parte a far sì che la linea suddetta si costruisse; così, come promotore di quei voti, adempio un grato dovere coll'esprimere, anche a nome della Città e Provincia di Udine e delle loro Rappresentanze, i più vivi ringraziamenti in questo Quarto Congresso.

« Prego poi l'egregio Presidente a concedere che di questo ringraziamento resti nota nel processo verbale della Radunanza; come pure del voto che proseguendosi senza remora, il lavoro per tutti i 68 chilometri fino a Pontebba, non manchi il nostro Governo di fare vive istanze presso quello di Vienna, affinchè esso non tardi ad intraprendere i 22 chilometri da Pontebba a Tarvis; congiungendo così per il più facile valico delle Alpi e per la più breve la rete ferroviaria italiana colla austriaca.

« È degno dei Rappresentanti degl' interessi dell' Italia nella nuova Roma, che da qui si segua l'esempio dell'antica; la quale aveva una particolare cura di provvedere, nell' interesse generale, alle *estremità* della penisola.

« Nella nostra, al piede delle Alpi Giulie, voi troverete così chi faccia valere gl' interessi della di tutta la Nazione nei paesi transalpini; nei quali il commercio nazionale è destinato a prendere un sempre crescente svolgimento. »

Questo ringraziamento e questo voto vennero accolti con favore dell'assemblea: cosicchè anche il Quarto Congresso fece la sua parte per accelerare e dalla parte nostra e da quella dell' Austria, il cui Governo ha pure ai fianchi lo stimolo della nostra vicina, la Carinzia, e del Reichsrath. Animo dunque; e cerchiamo di approfittare di questa ferrovia promuovendo le industrie nella parte superiore della Provincia, lungo la ferrovia e procurando, che la nostra gioventù apprenda per bene la lingua tedesca, onde farsi mediatrice del commercio tra l' Italia, l'Austria-Ungheria e la Germania. Il Friuli, che è un paese di confine, deve riacquistare per virtù de' suoi figli, nel traffico coi paesi transalpini e coi paesi che mettono capo in cima all'Adriatico, quella importanza che ebbe già ai tempi di Roma e di Aquileja.

Rallegriamoci intanto, che anche nel Veneto si aprirono *i primi chilometri di ferrovia* dopo il 1866. Speriamo, che tutte le grandi valli montane del Veneto sieno presto messe al livello di quelle del Piemonte e della Lombardia. Dicono, che ai Friulani giovò la loro ostinazione; facciamo che diventi ostinazione veneta.

V.

Corte d' assisie.

Udienza 9 e 10 novembre.

Preside il cav. Vittorelli, P. M. il cav. Castelli. Si discute la causa di Marco De Marchi, di Raveo, e Cometti Valentino, di Udine imputati di ferimento in danno di Francesco Con... e Andrea C. . . . Ecco il fatto in poche parole:

Fra le 11 e le 12 pom. del 23 maggio p. p. nell'osteria Patrizio fuori Porta Grazzano si incontrarono due compagnie, che intendevano chiudere la serata domenicale con un bicchiere di quel buono.

Alla prima appartenevano persone di condizione civile, tra cui il signor Andrea C. . . ., agente di commercio e il sig. Giuseppe Bor. . ., viaggiatore; alla seconda tre operai, e certo Marco De Marchi già agente pizzicagnolo. Un rifiuto di bere nel bicchiere di uno degli artieri, fatto dal signor Bort. . ., suscitò qualche rancore fra le due compagnie, aggravato dalle diffidenze di un cotal Domenico V. . . sui precedenti e tendenza alle risse del De Marchi, e dallo intervento un po' brusco di certo Gio. Batt. Pisol. . . a favore del Bort . . . e compagni. Parve però che dopo qualche spiegazione reciprocamente scambiata, tutto potesse dirsi finito; tanto che il De Marchi, pagato lo scotto, uscì co' suoi dall'osteria. Appena però fu fuori, il V. . . fece ai rimasti una requisitoria contro di lui, descrivendolo pericolosissimo, e li esortò a stare in guardia, perchè certamente in quella sera sarebbero stati assaliti nel restituirsi a casa. Si eccitarono sempre più, e riunitisi tutti, si armarono di legni, disponendosi a metter alla ragione quelli che loro apparivano perturbatori dell'ordine pubblico. Intanto questi soffermatisi alquanto sul piazzale, dopo qualche esitazione si decisero a entrare in città. Fu appunto nell' infilare la porta Grazzano, che scorsero la compagnia armata di bastoni dirigersi verso di loro, ed allora uno, Del B., cercò salvezza nell' Ufficio Daziario; un altro, Gal. . ., fu arrestato mentre fuggiva da Andrea C. . . . ed altri, sul principio del borgo. Una guardia del dazio, visto il tafferuglio, pensò d'andare pei RR. Carabinieri. In questa fase del fatto la confusione fu completa, ognuno dei testi raccontando le cose a modo suo; si buccinò di sassate, di appostamenti, da parte del De Marchi e soci; ma al dibattimento nulla risultò, poichè le dichiarazioni fatte in proposito furono smentite dagli impiegati del dazio.

De Marchi e Cometti intanto, vista la mala parata, aveano continuato a darsela a gambe, e non si erano arrestati che all'estremità di borgo Cisis, cercando di sapere qualche cosa sulla sorte toccata ai due compagni.

In questa attitudine furono sorpresi dal C., da certo Con . . . . e dal Pisol. . ., i quali, veduto bene iniziata la caccia coll'arresto dei primi due, si erano decisi a continuarla per pigliar anche gli altri e specialmente De Marchi.

Cometti appena potè si raccomandò di nuovo alle gambe, e nessuno lo vide più. Restò solo De Marchi contro i tre. Qui, stando al deposto del C . . . . e compagni, primo ad assalire sarebbe stato De Marchi; stando alle parole di costui, sarebbe stato esso l'aggredito.

Certo è però, per la sua stessa dichiarazione, che la apostrofe, colla quale si chiedeva conto al De Marchi delle insolenze di quella sera, partì; e quando De Marchi si disponeva a renderglielo a modo suo, fioccavano su di lui bastonate di santa ragione da parte di tutti i suoi avversari. Un colpo al fianco lo ridusse a terra, e in tale posizione tutti gli furono sopra. Allora estrasse di tasca un temperino e tirando colpi furiosi all' impazzata, ferì gravemente al basso ventre il Con . . ., leggermente C. . . . . . . alla coscia. Colto quindi il destro, si diede a fuga precipitosa. I feriti si ridussero all'ospedale, dove il Cont. . . rimase 45 giorni in pericolo di vita; C. . . . guarì in sette giorni.

Sul campo di battaglia si raccolsero un bastone ed un cappello, oggetti sui quali nessuno dei contendenti volle affermare il diritto di proprietà.

Il preside del dibattimento ha dovuto far miracoli di pazienza per liquidare i fatti, i quali però per l' interesse personale dei testi rimasero sempre alquanto confusi, e quindi aprì le discussioni. L'avv. Centa, procuratore della parte civile, Cont. . . ., si limitò ad un diligente esame dei fatti, e stabilito nel De Marchi l'autore della ferita toccata al suo disgraziato cliente, chiese analogo verdetto.

Il cav. Castelli, entrando nei minimi dettagli del fatto, volle gettare tutta la responsabilità dell'accaduto sul De Marchi.

Attingendo ai precedenti di questo, alla condotta poco morale, disse cosa necessaria purgare la società da simili accattabrighe, e desunse la complicità del Cometti dall' essere rimasto fino all' ultimo in compagnia del De Marchi.

L' avv. Leitenburg, parlando pel Cometti, volle ristabilire il fatto nella sua integrità, mise ogni cosa sotto la sua vera luce, con lodevole imparzialità. Appurando poi il fatto stesso nei riguardi del suo difeso, disse che se è colpa *fuggire sempre,* Cometti quella sera non avea fatto altro. Del resto, disse egli, se l'accusa escluse la premeditazione, logica voleva che escludesse anche la complicità. Chiese quindi verdetto assolutorio.

L'avv. D'Agostinis, fatto rapido e vivo riassunto degli avvenimenti di quella sera, affrontò ardito la teoria della difesa legittima di sè stesso, desumendola da ciò, che per bocca degli stessi avversari di De Marchi, quali si fossero le sue intenzioni, realmente non avea fatto che fuggire; che primo ad abbordarlo sull' imboccatura di Cisis era stato C. . . ., col domandargli conto delle insolenze, che, solo ed inerme, era stato preso in mezzo da tre armati di bastone ed uno anche di ronca (Pisol...); che non ferì se non dopo aver ricevuto molti colpi, e ferì quando, rovesciato a terra, tutti gli altri gli erano sopra.

Che infine se C. . . . e compagni lo avessero voluto, la rissa non sarebbe avvenuta, in quantochè una volta che la guardia daziaria era andata pei Carabinieri, doveano aspettar questi e lasciare ad essi il compito degli arresti.

Però De Marchi eccedette, disse il difensore, nel momento in cui usò un'arma tagliente, e quindi merita castigo.

Non reggendo la difesa legittima con eccesso, in ogni caso reggeva a favore del De Marchi la provocazione *grave* e l' altra scusante della preterintenzionalità della ferita, le cui conseguenze non poteano essere nell'animo del De Marchi, nè facilmente prevedute.

Chiese verdetto in questi sensi, toccando delle attenuanti.

I Giurati accolsero la difesa del Cometti e lo mandarono assolto; accolsero pure gli argomenti addotti a favore del De Marchi, ammettendo la legittima difesa con eccesso la preterintenzionalità della ferita, e le attenuanti; e su queste risultanze la Corte condannò il De Marchi medesimo a tre mesi di carcere.

Il Teatro Minerva era jersera *au grand complet.* Il pubblico si divertì mezzo mondo a risentire il *Sior Todaro* di Goldoni, che fu molto bene rappresentato per parte della Compagnia Arnous-Tollo e Gelich. Il bravo Papadopoli sostenne in modo ammirabile la parte del *Brontolon,* e ne fu rimeritato con frequenti applausi.

Uno spettacolo così popolare, quale è quello delle migliori commedie goldoniane, rappresentate da una buona compagnia, ha molte attrattive in questa stagione per gli udinesi, i quali specialmente la festa, non sanno dove passare la serata; d'altra parte il concorso del pubblico incoraggia gli attori a fare del loro meglio.

Ci auguriamo dunque di poter riudire qualche altra volta la suddetta compagnia, e che lo spettacolo d'opera che si allestisce nello stesso

tro sia tale, da meritarsi il favor e del pubblico.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 7 al 13 novembre 1875.

Nascite.

Nati-vivi maschi 11 femmine 10
» morti » — » 2
Esposti » 1 » 1 Totale N. 25.

Morti a domicilio.

Vittorio Tarussio di Carlo d'anni 9 — Alceo Conti di Pasquale d'anni 1 — Alvise De Sabata di Gabriele d'anni 7 — Maria Rabasso-Gregorio fu Giacomo d'anni 66 att. alle occup. di casa — Amalia Rebasti di Antonio di giorni 7 — Vittorio Blasutto di Domenico d'anni 9 — Antonio De Cesco fu Giuseppe d'anni 46 agricoltore — Luigi Angeli di Giovanni di mesi 1 — Antonio Capellaris di Pietro d'anni 2 e mesi 4 — Giuseppe Ceconi di Pietro d'anni 3 — Luigi Orlini di Daniele d'anni 3 e mesi 3.

Morti nell' Ospitale Civile.

Teresa Antonutti-Nascivera fu Francesco di anni 57 contadina — Maria Miotti-Castenetti fu Antonio d'anni 36 contadina.

Totale N. 13.

Matrimoni.

Luigi Zanussi conciapelli con Maria Sturma bajuola — Valentino Macor conciapelli con Virginia De Faccio serva — Antonio Dominici candiere con Luigia Sebellin att. alle occup. di casa.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale

Antonio Trieb impiegato daziario con Lucrezia Pearzi civile — Domenico De Cecco agricoltore con Teresa Novello serva — Pietro Vicario fornaio con Marianna Specogna att. alle occup. di casa — Pietro Etro agente privato con Anna Di Cillia agiata — Modesto Castagnini minatore con Lucia Nicolai att. alle occup. di casa — Francesco Cita falegname con Caterina Fioritto att. alle occup. di casa — Angelo Ronchi scalpellino con Irene Renna att. alle occup. di casa — Marcello Piccolotto agente privato con Luigia Pellegrini agiata — Giuseppe Gasparini fabbro-meccanico con Irene Marigo att. alle occup. di casa.

FATTI VARII

Le musiche militari. Il *Secolo* viene assicurato che il Ministro della guerra siasi finalmente deciso di migliorare la condizione e l'avanzamento dei Capi-musica dell'esercito. Avrebbe già invitato il maestro Deselé a formulare un progetto di riforma.

L' emigrazione alla Nuova Zelanda. Dal ministero dell' interno sono avviate pratiche attivissime per far stabilire viaggi periodici fra l'Italia e la Nuova Zelanda, nello scopo di indirizzare colà di preferenza la nostra emigrazione, essendo gli Italiani molto ricercati e provvedendo il governo dell' antica Tasmania alle spese di viaggio dell' emigrante, alla partenza del quale pone certe condizioni che ne mettano fuori di contestazione l'attitudine e l'abitudine al lavoro.

CORRIERE DEL MATTINO

— Al Congresso delle Camere di commercio ebbe luogo quest' oggi una vivecissima discussione. Tutti i membri del Congresso si trovarono d' accordo per domandare le maggiori facilitazioni per i magazzini generali. Nacque soltanto dissidio circa i punti franchi.

Venuti ai voti sull'opportunità o no di avere dei punti franchi, 27 voti contre 26 dettero opinione favorevole ai punti franchi.

Finita appena la votazione, entrò nella sala del Congresso il ministro dell'agricoltura e commercio, il quale, dopo aver ringraziato il Congresso stesso pei lavori compiuti con tanta diligenza, assicurò che di questi lavori il Governo terrebbe molto conto. Venendo poi a discorrere dell'odierno voto contrastato, il ministro disse che se non potrà del tutto secondarlo, farà però sempre in modo che rimangano tutelati gli interessi.

Conchiuse l' onor. Finali col dichiarare chiuso il Congresso.

Deliberatosi che la sede del futuro Congresso debba essere la città di Venezia, i delegati si sciolsero emettendo il grido di *Viva il Re!*

(*Gazz. d' Italia*)

— Il Re è atteso oggi a Roma. Il presidente della Camera v'era atteso ieri. Si crede che per oggi potrà essere distribuita alla Camera la relazione sul bilancio della marina.

— I giornali hanno ripetutamente annunziato che, durante l' inverno, avrebbe avuto luogo a S. Remo un incontro fra S. M. il Re e S. M. l'imperatore di Russia. Questa notizia, dice la *Libertà*, non ha fondamento di sorta. Nemmeno l'Imperatrice di Russia verrà quest'anno in Italia.

— I giornali di Roma pubblicano il resoconto del dibattimento sull'assassinio di R. Sonzogno, terminato la sera dello scorso sabato. Da esso apprendiamo che i giurati col loro verdetto, ritennero Frezza colpevole d'assassinio premeditato; Luciani agente principale; Armati, Morelli e Farina complici necessarii, Scarpetti innocente. La Corte pronunziò quindi, condannando Frezza, Luciani, Armati, Morelli e Farina alla galera in vita. Scarpetti fu posto in libertà.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 12. Scoppiò un terribile uragano in questi due giorni nel centro e nell'Ovest della Francia.

Versailles 12. *(Seduta dell' Assemblea.)* Discussione della legge elettorale. Approvansi gli articoli sino al 21, respingendo l'emendamento che proponeva la gratuità del mandato legislativo. *Dufaure* presenta la legge sulla stampa. Lunedì avrà luogo la discussione della legge municipale. La votazione di ieri produsse grande sensazione. I conservatori accettano ora lo scioglimento prossimo.

Vienna 12. La *Corrispondenza politica* ha da Belgrado che il Governo serbo, avendo saputo che molte truppe turche ricevettero l' ordine di lasciare il campo di Nisch per recarsi nell' interno del paese, ordinò egualmente alle truppe serbe di ritornare dalla frontiera e contramandò la partenza delle milizie da Belgrado.

Madrid 12. Il *Diario Espanol* dice che le due proposte del Vaticano per accomodare la questione religiosa, non sono le migliori che si potrebbero ottenere.

Barcellona 12. In seguito alla dispersione della banda Castells, 73 carlisti entrarono in Francia, 548 si presentarono ieri per l'indulto; fra questi sonvi Viladelprat e parecchi ufficiali.

Costantinopoli 12. Il Granvisir è gravemente ammalato. Temesi che avvengano serii tumulti in Bulgaria.

Versailles 13 *(Assemblea.)* Discussione della legge elettorale. Si respinge l'emendamento che chiede il voto obbligatorio. Decidesi che la legge non è applicabile alle Colonie, ma una legge speciale determinerà la loro rappresentanza. Decidesi di passare alla terza lettura. Molti deputati hanno intenzione di abbreviare, dopo la discussione della legge elettorale, la discussione, per partire in dicembre.

S. Sebastiano 13. I carlisti ricominciarono un fuoco violento contro Renteria. L' Ospitale militare è bruciato.

Atene 13. La Camera accettò la proposta di mettere in istato d' accusa tutto il Ministero Bulgaris in causa della violazione della Costituzione. Gli ex ministri Deligiannis e Nicolopulos sono pure accusati per la nomina dei ministri non contemplati dal bilancio, nella Convenzione conchiusa con Schliemann.

Parigi 13. Il *Moniteur*, organo officioso, dice che la politica della Russia nella questione d'Oriente non giustifica l' apprensione destata nelle Borse ed altrove. Dopo il 1871 in molte circostanze il Governo di Alessandro diede prove così luminose dei suoi sentimenti pacifici, che sarebbe ingiusto attribuirgli l'idea di preparare una complicazione in Oriente; la pace europea è garantita dal buon volere di tutte le Potenze e certo la Russia contribuisce assai a mantenerla.

Vienna 14. La *Corrisp. politica* annunzia che gl' insorti dell' Erzegovina hanno intenzione d' inviare una Deputazione a Vienna, Berlino e Pietroburgo, che presenterà a queste Corti in una petizione i desiderii degl' insorti.

Santander 13. Preparasi attivamente una grande campagna contro i carlisti per la fine del dicembre. Le presentazioni dei carlisti in Alava aumentano.

San Sebastiano 14. È falso che i vapori spagnuoli abbiano inalberato bandiera inglese per coprire lo sbarco delle truppe. La squadra incrocia sulle coste di Biscaglia.

Poona 13. Il Principe di Galles è arrivato, e fu ricevuto con entusiasmo. Ignorasi qual strada terrà il Principe, poichè il cholera è così allarmante nella parte meridionale della presidenza di Madras, che il Principe, dietro consiglio dei medici, rinunziò alla partita di caccia a Beyporte. Forse non visiterà Madras.

Penang 13. Trecento soldati inglesi appoggiati dalle cannoniere *Thistle* e *Fly* occuparono la residenza inglese a Perac. Il Sultano di Abdalat si mostra favorevole agl' Inglesi. Credesi che l'assassinio di Birch non sia stato premeditato, tuttavia i Malesi mettonsi sulla difensiva. Il Governo inglese si prepara ad attaccarli, i rinforzi sono in viaggio da Hong-Kong.

Parigi 13. Oggi sarà finita la discussione della legge elettorale; nella settimana prossima se ne farà la terza e ultima lettura. Il progetto di legge sulla stampa è severissimo. Manterrebbe lo stato d' assedio nei Dipartimenti di Parigi, Versailles, Lione, Marsiglia e Algeri fino al prossimo maggio. Avvennero disastri marittimi a Brest e alla Rochelle; furonvi vittime.

Ragusa 12. Si annunzia che Ivan Dussich, vicario cattolico di Popovo, siasi recato a Trebigne per incarico dei suoi parrocchiani affine di redigere l' atto di sommissione di 18 villaggi di Popovo; lo stesso venne ricevuto al confine del Distretto da un drappello di truppa che gli fu inviata incontro per scortarlo ed onorarlo.

Ragusa 12. La commissione sanitaria austriaca dichiara ufficialmente non esistere il vaiuolo nero nè a Klek, nè al confine presso Metcovich, come fu erroneamente annunziato da qualche giornale. Le comunicazioni fra Metcovich e Klek che rimasero per due giorni interotte in causa pei trasporti di provvigioni e munizioni turche, furono riaperte quest'oggi. Il governo turco ordinò alle dogane turche ai confini della Dalmazia di permettere l' importazione di granaglie nell' Erzegovina e nella Bosnia, libere dal dazio del sei per cento fino ad ora in vigore.

Roma 14. Sella partirà la settimana ventura per Vienna, incaricato dal governo delle trattative per la separazione delle due reti della Südbahn.

Versaglia 12. Il 15 cor. aprirassi l' inchiesta già votata sulle condizioni delle strade ferrate in Francia. L' inchiesta sarà chiusa il 20.

Vienna 13. La *Wiener Zeitung* pubblica oggi un autografo di S. M. l' imperatrice alle Arciduchesse Maria e Clotilde, esprimente il più sentito desiderio di veder aumentato corrispondentemente agli accresciuti bisogni il numero dei finora fondati 70 posti per figlie di militari nell' istituto di educazione in Hernals. L' imperatrice ravvisa nel prossimo centenario dell' istituto l'occasione più opportuna, e in un appello alla carità mai inutilmente invocata dell' Austria-Ungheria, il mezzo migliore a cogliere questo intento; al quale intanto S. M. dedica 10.000 fiorini, chiedendo l'operoso appoggio delle Arciduchesse nel favorire questa benefica idea nelle due parti dell' impero.

Costantinopoli 13. Il foglio turco *Bassiret* valuta a 164,000 uomini le truppe concentrate nelle Provincie settentionali ottomane.

Ultime.

Vienna 14. La notizia pubblicata dai giornali belgi ed inglesi che tre divisioni russe abbiano ricevuto l'ordine di mobilizzazione, secondo notizie ricevute da Pietroburgo, è completamente smentita.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

14 novembre 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	755.0	753.7	753.1
Umidità relativa . . .	69	59	78
Stato del Cielo . . .	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione . .	calma	calma	N.E.
Vento { velocità chil. .	0	0	1
Termometro centigrado	8.3	10.4	8.8

Temperatura (massima 11.0 (minima 5.5

Temperatura minima all' aperto 1.7

Notizie di Borsa.

BERLINO 13 novembre.

Austriache	479.50	Azioni	328.50
Lombarde	178.—	Italiano	69.60

Parigi 12. Lotti turchi 63.75; Consolidati turchi 22.65.

PARIGI 13 novembre.

3 0[0 Francese	65.10	Azioni ferr. Romane	62.1[2
5 0[0 Francese	102.85	Obblig. ferr. Romane	216.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	70.55	Londra vista	25.20.1[2
Azioni ferr. lomb.	217.—	Cambio Italia	7.3[4
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	94.1[4
Obblig. ferr. V. E.	—.—		

LONDRA 13 novembre

Inglese	94.1[4 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	70.5[2 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	17 5[8 a —.—	Merid.	—.—
Turco	22.7[8 a —.—	Hambro	—.—

TRIESTE, 13 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.35.—	5.36.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.14.—	9.17.—
Sovrane Inglesi	»	11.46	11.48
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	105.60	105.75
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d' argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 12	al 13 nov.
Metaliche 5 per cento	fior.	69.30	69.20
Prestito Nazionale	»	73.40	73.35
» del 1860	»	110.20	110.75
Azioni della Banca Nazionale	»	927.50	925.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	192.10	192.70
Londra per 10 lire sterline	»	114.15	113.-0
Argento	»	105.35	105.10
Da 20 franchi	»	9.16.1[2	9.14.—
Zecchini imperiali	»	5.40.—	5.39.—
100 Marche Imper.	»	56.60	56.45

VENEZIA, 13 novembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio pronta da 77 85 a —.— e per cons. fine corr. da 77.90 a —.—.

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.66	»	21.68
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.47 —	»	2.48 —
Banconote austriache	»	2.36 1[2	»	2.37

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
contanti	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	75.60	»	75.65
Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1875	»	—.—	»	—.—
» fine corrente	»	77.75	»	77.80

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.68	»	21.70
Banconote austriache	»	236.50	»	236.75

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5	— 0[0
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1[2	»

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di sabato 13 nov.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	19.45	a L.	—.—
Granoturco vecchio	»	»	12.50	»	—.—
» nuovo	»	»	8.70	»	10.75
Segala	»	»	12.15	»	—.—
Avena	»	»	10.60	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	22.—	»	—.—
» da pilare	»	»	10.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	5.90	»	6.95
Lupini	»	»	10.40	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli { alpigiani	»	»	26.—	»	—.—
Fagiuoli { di pianura	»	»	19.—	»	—.—
Miglio	»	»	23.—	»	—.—
Castagne	»	»	8.40	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 6 novembre 1875.

Venezia	26	24	61	20	66
Firenze	17	48	82	1	40
Bari	45	37	15	23	3
Napoli	52	21	71	54	45
Palermo	29	72	21	65	30
Roma	17	82	54	56	46
Torino	84	16	88	2	89
Milano	20	3	50	88	2

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 402. 3 pubb.

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

COMUNE DI OVARO

Avviso d'Asta

1. In relazione alla Prefettizia Nota 29 settembre p. p. n. 25251 il giorno di martedì 30 novembre corr. alle ore 10 ant. avrà luogo in quest'ufficio Municipale sotto la presidenza del R. Commissario distrettuale di Tolmezzo ed in sua assenza del Sindaco sottoscritto un'asta per deliberare al miglior offerente la vendita di n. 855 piante abete dei boschi comunali di Mione ed Agrons con Cella formanti un solo lotto e dei seguenti prodotti mercantili e valore:

Pezzi	mercant. del diam. e lung. di cent.
» 10	» » 52
» 57	» » 44
» 521	» » 35
» 648	» » 29
» 547	» » 23
» 320	» di corde 8.68
» 289	» » 7.81
» 297	» » 6.94
» 110	» » 6.07
» 148	» filari

In totale pezzi 2948 al valore di stima di L. 7998.26

2. L'asta seguirà col metodo della Candela vergine in relazione al disposto del Regolamento per l'esecuzione della Legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col R. decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

3. I quaderni d'oneri che regolano l'appalto sono a chiunque ostensibili presso l'ufficio Municipale di Ovaro dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di ogni giorno.

4. Ogni aspirante dovrà cantare la sua offerta col deposito di it. L. 799.82 equivalenti al decimo del valore di stima.

5. Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo fatte le necessarie riserve a senso dell'art. 59 del Regolamento suddetto.

Dall'ufficio Municipale di Ovaro, 8 novembre 1875.

Il Sindaco
ANTONIO MICOLI

Il Segretario
GUGLIELMO BRAZZONI.

N. 2685 3 pubb

Municipio di Cividale del Friuli

Avviso d'Asta

Dovendosi procedere all'appalto della riscossione dei Dazi di Consumo Governativi e Comunali nei Comuni aperti di Cividale e Torreano costituiti in regolare Consorzio, si reca a pubblica notizia quanto segue:

1. L'appalto sarà duraturo da 1 gennaio 1876 a 31 dicembre 1880.

2. L'asta sarà aperta sul dato del canone annuo di l. 44164,00 per il Dazio Governativo, per le addizionali Comunali e per i Dazi esclusivamente Comunali.

3. L'incanto si farà presso questo Municipio rappresentante il consorzio nel giorno di venerdì 26 novembre 1875 alle ore 11 antimeridiane, a mezzo di schede secrete, nei modi stabiliti dal Regolamento sulla Contabilità generale approvato col Reale Decreto 4 settembre 1870 n. 5852, avvertendo che nelle schede dovrà essere indicato in lettere ed in cifre l'aumento di un tanto per cento che viene offerto sopra l'importo complessivo di l. 44164.00 Tali schede dovranno essere firmate dall'offerente coll'indicazione del suo nome, cognome, paternità e domicilio, e sulla soprascritta dovrà essere apposta la leggenda: «Offerta per l'appalto dei Dazi di Consumo pel Consorzio di Cividale».

4. Chi intende concorrere all'appalto dovrà effettuare il deposito di l. 4400.00 a garanzia dell'offerta, in denaro od effetti pubblici, al valore dell'ultimo Listino della Borsa di Venezia.

5. Non saranno ammesse all'asta persone che in altre imprese avessero mancato ai loro obblighi, o che la Giunta Municipale non ritenesse idonee a compiere gli obblighi inerenti a questo appalto.

6. Non si terrà conto delle offerte fatte per persona da nominarsi.

7. Il deliberatario all'atto della delibera dovrà indicare un domicilio che eleggerà in Cividale, presso cui saranno intimati gli atti relativi.

8. Nell'ufficio di questo Municipio sono ostensibili i Capitoli d'onere alla osservanza dei quali rimane vincolato l'appaltatore.

9. Il termine utile a presentare una offerta in aumento, non però inferiore al ventesimo del prezzo di delibera, avrà il suo espiro alla ora 1 pomeridiana del giorno 2 decembre p. v. e qualora venissero in tempo utile prodotte offerte di aumento ammissibili, si pubblicherà l'avviso per un nuovo esperimento d'asta da tenersi sulla migliore offerta egualmente col metodo delle schede segrete nel giorno 13 dicembre p. v.

10. Le spese di tasse per l'abbuonamento col Governo, d'asta, contratto bollo, copie e registrazione, stanno a carico del deliberatario.

Cividale li 9 novembre 1875.

Il Sindaco
AVV. DE PORTIS

Comuni consorziati. Cividale importo complessivo 43000.00. Torreano importo complessivo 1164.00. Totale it. l. 44164.00.

N. 510 3 pubb.

Distretto di S. Pietro Comune di Tarcetta

VIABILITA' OBBLIGATORIA

del Comune di Tarcetta

AVVISO D'ASTA

Si deduce a pubblica notizia che sotto la presidenza del sig. Sindaco alle ore 9 ant. del giorno 9 Dicembre p. v. si terrà in quest'ufficio Municipale un esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente:

a. Il lavoro di sistemazione del tronco di strada detta di Biacis descritta sub N. 5 dell'Elenco, che dal Ponte presso al Tiglio mette a Biacis della lunghezza di metri 909.76 giusto il Progetto dell'Ingegnere dott. Manzini debitamente omologato.

b. Il lavoro di sistemazione del tronco di strada detta di Tarcetta descritta al n. 4 dell'Elenco, che dal Ponte suddetto mette a Tarcetta, della lunghezza di metri 765.60 giusta il progetto dell'Ingegnere suddetto debitamente approvato.

L'asta per tutti i due tronchi sarà aperta sul dato regolatore della perizia di L. 16684.60, e gli aspiranti dovranno fare il preventivo deposito di L. 1684.60 a cauzione delle loro offerte, ed esibire prove d'idoneità all'esecuzione del lavoro, ed il deliberatario definitivo dovrà dare la cauzione di L. 2312.00.

Nei lavori suddetti l'Impresa dovrà valersi delle prestazioni in natura che verranno fatte dai Comunisti, da valutarsi giusta le tariffe stabilite e colle norme contenute nei Capitolati e disposizioni relative della legge e Regolamenti in vigore.

Il prezzo di delibera verrà saldato a lavoro compiuto e collaudato, salvo di dare degli acconti all'Impresa in proporzione del lavoro eseguito ed in base a certificato dell'Ingegnere Direttore.

Il lavoro dovrà incominciarsi appena ultimate le pratiche d'Asta, stipulato il Contratto, avutane l'approvazione e consegna, dando principio al lavoro nella strada di Biacis, e dovrà continuare senza interruzione fino al compimento dell'altra.

L'Asta seguirà col metodo della Candela vergine giusta le norme stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Il termine dei fatali per la presentazione del ribasso del ventesimo sul prezzo di delibera scadrà col giorno 16 dicembre p. v. ore 12 merid. precise.

I progetti e tutti gli atti relativi trovansi depositati presso questo ufficio Municipale, e saranno resi ostensibili nelle ore d'ufficio a chiunque ne domandi visione.

Le spese d'asta e tutte le altre relative star dovranno ad esclusivo carico del deliberatario.

Dato a Tarcetta li 9 novembre 1875.

Il Sindaco
ZUJANI GIUSEPPE

Il Segretario
G. FLORANI

N. 678. 3 pubb.

Municipio di Mortegliano

Avviso d'Asta

per l'appalto della riscossione dei Dazi di Consumo Governativi e Comunali del Consorzio di Mortegliano per il quinquennio 1876-1880.

Avendosi determinato di procedere all'appalto pella riscossione dei suddetti Dazi nei Comuni aperti di Mortegliano, Pozzuolo, Pavia e Pradamano costituiti in regolare consorzio, si reca a pubblica notizia quanto segue:

L'asta sarà pubblica; vi si procederà col sistema della candela vergine nei modi stabiliti dal Regolamento sulla contabilità generale approvato con Reale Decreto 4 settembre 1870 n. 5852; avrà luogo nell'ufficio Municipale di Mortegliano alle ore 12 meridiano del giorno 24 novembre p. v., e sarà presieduta dal Sindaco od in sua assenza da chi sarà destinato a rappresentarlo.

Per potere essere ammesso all'asta ogni concorrente dovrà provare di avere depositato a garanzia della sua offerta nella Cassa dell'Esattore Comunale in Udine it. l. 1800.00 in valuta legale od in titoli del Debito Pubblico valutati al corso della Borsa di Venezia nel giorno antecedente a quello del Deposito. I detti depositi saranno restituiti a quegli obblatori che non rimanessero deliberatari.

Non saranno ammesse all'asta persone che in altre imprese avessero mancato ai loro obblighi, o che la Rappresentanza Municipale non ritenesse idonee a compiere gli obblighi inerenti a questo appalto.

Saranno ammesse anche le offerte per procura, ma non quelle che venissero fatte per persona da nominare.

La gara sarà aperta sull'annuo canone di l. 17,400.00; la prima offerta di aumento non potrà essere minore di l. 100.00, e le successive non minori di l. 50.00.

Non si procederà alla delibera ove non si abbiano offerte di almeno due concorrenti.

L'appalto è vincolato alla piena osservanza delle condizioni tutte stabilite nell'apposito Capitolato ostensibile a chiunque nelle ore d'ufficio.

Il termine utile a presentare le offerte di aumento non inferiori al ventesimo del prezzo dell'aggiudicazione che ne fosse seguita, avrà il suo espiro alle ore 12 meridiane del giorno di giovedì 2 dicembre p. v. e qualora si avessero in tempo utile offerte ammissibili, sarà tenuto un nuovo esperimento di incanto in base alla migliore offerta sempre coll'indicato sistema della candela nel giorno 10 dicembre p. v., e si farà luogo all'aggiudicazione ancorchè vi fosse un solo concorrente.

Le spese tutte degli incanti e del Contratto, bolli, copie, diritti di Segretaria, tasse di Registro, pubblicazione dell'avviso d'asta, e sua inserzione nel Giornale Ufficiale della Provincia stanno a carico dell'appaltatore

Dal Municipio di Mortegliano 6 novembre 1875

Il Sindaco
SAVANI LODOVICO

---

2 pubb.

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Comune di Amaro

A tutto il mese di novembre p. v, resta aperto il concorso al posto di Guardia Boschiva Comunale. L'emolumento da corrispondersi viene stabilito in lire 400.00 annue pagabili in rate mensili postecipate, più in lire 70 per il vestiario.

Gli aspiranti dovranno scrivere di proprio pugno le istanze e presentarle a questo Municipio corredate dai seguenti documenti:

a) Certificato di nascita comprovante di aver raggiunta l'età di anni 25 e di non aver oltrepassata quella dei 35.

b) Certificato di buona condotta rilasciata dal Sindaco dal luogo ove l'aspirante tenne l'ultimo domicilio.

c) La prova di esser esenti da condanne Criminali, e contravvenzioni in sede Giudiziaria.

d) Certificato medico comprovante una costituzione fisica robusta.

La nomina spetta al Consiglio Comunale salva approvazione dell'Autorita Forestale.

Amaro, 27 ottobre 1875

Il Sindaco
GIOACHINO ZOFFO

Il Segretario
G. Anzil

---

2 pubb.

Provincia di Udine Mand. di Spilimbergo

IL SINDACO

del Comune di San Giorgio

DELLA RICHINVELDA

Avvisa

A tutto 30 novembre corrente è aperto il concorso al posto di Medico Condotto di questo Comune coll'annuo emolumento di it. l. 2000,00, previo l'obbligo di risiedere in San Giorgio o Pozzo, di percorrere tutte le frazioni del Comune tre volte per settimana, e di prestare l'opera conforme alle istruzioni contenute nello statuto Medico 31 ottobre 1858 gratuitamente a tutti gli amministrati residenti in Comune.

Il Comune è composto di sette frazioni le quali distano l'una dall'altra circa due Chilometri, dal Capoluogo da due a cinque e fra le due estremi sono Chilometri nove, però sono congiunte da strade piane non interrotte soggette a regolare manutenzione ed in tutte contano 3380 abitanti.

La nomina verrà fatta dal Consiglio per tre anni, i quali avranno principio col 1 gennaio 1876.

Le istanze estese su competente bollo saranno prodotte all'ufficio Municipale entro il sopra prestabilito termine corredate dai seguenti documenti:

a) atto di nascita;

b) attestato di cittadinanza Italiana;

c) attestati di licenza per l'esercizio dell'arte salutare.

Dal Municipio di San Giorgio della Richinvelda li 3 novembre 1875

Il Sindaco
F. DI SPILIMBERGO

N. 568 2 pubb.

Municipio di Cercivento

AVVISO

pel miglioramento del ventesimo

All'asta tenutasi in questo ufficio Municipale nel giorno d'oggi per l'appalto dei lavori di sistemazione del 3 tronco di strada detta Gladegna che dal bivio Giai di mezzo mette a Cercivento Superiore di cui l'avviso 28 ottobre p. p. n. 544 rimase aggiudicatario il sig. Morassi Federico per l'importo di lire 5780.

Ora in relazione alla riserva fatta nel P. V. dell'asta suddetta e per gli effetti del disposto dell'art. 59 del regolamento per l'esecuzione della Legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicata col R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452 si porta a pubblica notizia che il termine utile pel miglioramento del ventesimo dell'importo suindicato scade alle ore 12 meridiane del dì 26 novembre corrente.

Le offerte non potranno quindi essere superiori all'importo di l. 5491, ferme le prescrizioni portate dal precitato avviso e saranno respinte se prodotte oltre il termine suindicato o non debitamente cautate del deposito di lire 578.

Cercivento, 11 novembre 1875.

Il Sindaco
PITT

N. 310 2 pubb.

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Comune di Amaro

Avviso

Col prossimo anno va a rimanere vacante il posto Segretario Municipale in seguito alla rinuncia fatta dal sig. Anzil Giuseppe. Si apre quindi concorso a tale posto.

L'emolumento assegnato è di lire 900 (novecento) pagabile in rate mensili postecipate.

Gli aspiranti produranno entro il mese di novembre venturo, a questo ufficio Comunale le loro domande corredate dai documenti seguenti:

a) Fede di nascita;

b) Fedine politica e criminale;

c) Patente d'idoneità al posto di Segretario.

La nomina spetta al Consiglio.

Dalla Residenza Municipale Amaro addì 29 ottobre 1875

Il Sindaco
GIOACHINO ZOFFO

N. 2409 1 pubb.

Municipio di Pordenone

Avviso di 2 esperimento d'asta per l'appalto della riscossione dei Dazi di Consumo Governativi e Comunali del Consorzio di Pordenone pel quinquennio 1876-1880.

Andata oggi deserta per difetto di legal numero di offerenti l'asta che a sensi del precedente Avviso a stampa 16 ottobre passato n. 2219 doveva essere tenuta per l'appalto suindicato, si rende noto che nel giorno di lunedì 22 pur corrente mese alle ore 12 meridiane.

Si procederà in questo Ufficio Municipale ad un secondo esperimento sulla base del canone, e verso le condizioni stabilite dall'avviso stesso, coll'avvertenza che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non si presentasse che un solo offerente, e ciò a mente dell'art. 86 del Regolamento 4 settembre 1870 n. 5852.

Pordenone li 12 novembre 1875.

Il Sindaco
G. MONTEREALE

ATTI GIUDIZIARJ

N. 3119. 3 pubb.

Avviso

È aperto il concorso per n. 150 posti di uditore che avrà luogo presso tutte le Corte d'Appello del Regno nei giorni 20, 22, 24, 28 di gennaio 1876.

Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione è fissato al 10 decembre p. v.

Le domande devono essere prodotte al Procuratore del Re.

Locchè dopo affisso nella sala d'ingresso di questo Tribunale s'inserisca nel Giornale di questa città.

Udine 8 novembre 1875.

Il Procuratore del re
FAVARETTI.

N. 33. Reg. Acc. Ered.

La Cancelleria della R. Pretura Mandamentale di Gemona

fa noto

che l'intestata Eredità di Chittaro Gio. Batta fu Gio. Batta, morto in Campo di Buia nel 23 agosto 1875, venne accettata beneficiariamente nel Verbale 5 corrente dalla di lui madre Moliuaro Lucia vedova Chittaro pure di Campo di Buia per se e pei suoi figli minori Giuseppe, Domenico, Angelo, Maria, Valentina e Sante del fu Gio. Batta Chittaro.

Gemona, 12 novembre 1875

Il Cancelliere
ZIMOLO.

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.